UNIVERSITÀ

Prove al computer: ai partecipanti sarà riconosciuto un buono spesa da 25 euro che può arrivare fino a 50, a seconda delle decisioni prese nelle diverse simulazioni

Ammalati di gioco Ora arriva il test

La ricerca di Transcrime Ateneo a caccia di sintomi

IN EURO

Il progetto Pre.gio ha ricevuto un finanziamento di 150.302 euro. Lo spesa prevista per lo studio sperimentale è di 43.623 per i costi di un assegno di ricerca annuale al Dipartimento Economia e Management (23.000 euro) e per l'acquisto dei buoni spesa (5.000 euro).

ANDREA TOMASI

Individuare i sintomi della dipendenza da gioco d'azzardo. È questo l'obiettivo di un nuovo progetto di ricerca promosso dal centro interuniversitario Transcrime in collaborazione con il gruppo di ricerca del professor Nicolao Bonini del Dipartimento di Economia e Management dell'ateneo trentino e del Servizio dipendenze dell'Azienda sanitaria. Sei malato di gioco? Te lo dirà un test. Si tratta di uno studio sui meccanismi psicologici del gioco patologico: un test cognitivo per diagnosticare il rischio di sviluppare una dipendenza. «Vogliamo misurare il livello di impulsività attraverso una serie di quiz» dice Bonini.

> Lo studio viene coordinato dal professor Nicolao Bonini di Economia e Management

Professore, come sono questi quiz?

«Sono giochi comportamentali al computer. Si rischia: si può vincere come perdere. In uno si deve gonfiare un palloncino: più si pompa e più si guadagna, ma il rischio è quello di fare esplodere il palloncino».

Proponete i test a persone over 40. C'è un motivo? Gli over 40 sono più a rischio ludopatia?

«No. Semplicemente, siccome il primo campione di testatori proviene dal Sert e quella era l'età media, avevamo bisogno di un campione omogeneo».

Sono più a rischio dipendenza gli uomini o le donne?

«Gli uomini sono leggermente più a rischio».

Perché qualcuno dovrebbe sottoporsi al test?

«Ci sono due buoni motivi per aderire all'iniziativa. A tutti i partecipanti sarà riconosciuto, a titolo di rimborso, un buono spesa da 25 euro che può arrivare fino a 50, a seconda delle decisioni che il soggetto prenderà nelle diverse situazioni simulate al computer. Il secondo motivo è che si può vedere da vicino come funziona una ricerca scientifica».

A fine test i partecipanti potranno avere un'idea della propria propensione alla dipendenza?

«No. Non si possono disegnare "profili" delle persone testate in tempo reale».

L'incentivo del buono acquisto funziona?

«Siamo ancora alle battute iniziali. Si tratta di buoni di acquisto spendibili in tutti i supermercati Poli e Regina del Trentino. Vedremo. Saranno presenti dei punti informativi nelle biblioteche di Trento (oggi, lunedì 12 e giovedì 15 maggio dalle 9 alle 18) e Rovereto (domani e mercoledì 14 maggio dalle 9 alle 18)».

Qual è l'obiettivo di questa ricerca?

«Vogliamo produrre informazioni sulla propensione al rischio di gioco problematico e patologico e individuare gli indici comportamentali predittivi e precoci del gioco d'azzardo. Si tratta solo di una delle attività previste. L'obiettivo complessivo del progetto Pre.gio è di creare conoscenza sul fenomeno del gioco patologico in Trentino e di ragionare su quali siano le misure di prevenzione e di trattamento più efficaci. Oggi non sappiamo quale sia la prevalenza dei giocatori ed è quindi difficile capire la dimensione del problema. Per questo sono in fase di svolgimento un'indagine nelle scuole (su un campione di circa 1500 studenti) e un'indagine campionaria con interviste telefoniche su un campione rappresentativo di 500 trentini maggiorenni. Si sta lavorando inoltre ad una rassegna di tutti gli interventi di prevenzione e di trattamento e di come misurare l'efficienza degli interventi per investire le risorse sugli interventi che funzionano di più e/o per capire come si possono rendere più efficaci gli interventi in corso.

Quando si concluderà la ricerca?

«Iniziata nel settembre del 2013, si concluderà a fine anno con un rapporto sui risultati ed una conferenza di presentazione».

Quanto incide la crisi economica in corso sulla ludopatia?

«Le analisi sono difficili da fare ma il trend è in crescita dal 2008».

Di quant'è il finanziamento della Provincia?

Il progetto Pre.gio ha ricevuto un finanziamento di 150.302 euro. Lo spesa prevista per lo studio sperimentale è di 43.623 principalmente per coprire i costi di un assegno di ricerca annuale presso il Dipartimento Economia e Management (23.000 euro) e per l'acquisto dei buoni spesa (5.000 euro)».